



MORTE CIRO, COISP REPLICA A DE MAGISTRIS... SIA PIU' PRUDENTE!!

Rassegna stampa 29 giugno 2014

Sardegna
Reporter

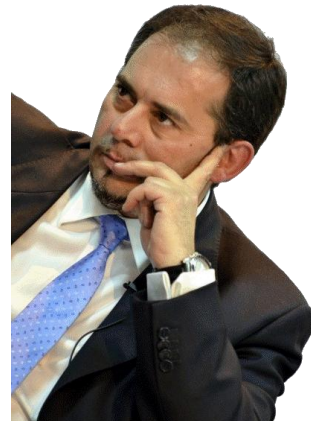
Roma. **Morte** **Ciro Esposito**, il **Coisp** **critico con il Sindaco de Magistris 28 giugno 2014** | “Contesta i clichè contro i napoletani e poi ricorre al più vecchio del mondo addossando tutte le colpe a chi fa ordine pubblico. Il magistrato che è stato, ha già stabilito chi deve pagare...” “Che chi abita a Scampia possa

essere un tifoso accanito e possa essere per bene è assolutamente vero, ed è vero tanto quanto il fatto che chi fa ordine pubblico può persino essere competente, puntuale, diligente e credere nel proprio lavoro tanto da andare a fare ordine pubblico pur avendo la quasi certezza di tornare a casa con le ossa rotte o peggio. Quando si contestano così severamente certi clichè si dovrebbe avere poi la coerenza di non usarne altri persino più antichi e radicati. Lo diciamo a chi, reggendo le sorti di una città che mette a dura prova centinaia di donne e uomini in divisa che si sacrificano quotidianamente per il bene comune, proprio come del resto fanno tutti i loro colleghi sparsi in ogni angolo d'Italia, dovrebbe avere ben presente quali siano i ‘messaggi da non veicolare in modo strisciante’, specialmente in determinati e delicatissimi momenti”. E' questa la dura e assai critica replica che **Franco Maccari**,

Segretario Generale del Coisp, Sindacato Indipendente di Polizia, rivolge al **Sindaco di Napoli, Luigi de Magistris**, dopo le dichiarazioni del Primo Cittadino seguite alla tragica scomparsa del giovane **Ciro Esposito**, il tifoso del Napoli deceduto per le ferite riportate per un colpo d'arma da fuoco sparato il 3 maggio nel pre-partita della finale di Coppa Italia all'Olimpico. In una lunga lettera inviata ad un organo di stampa, il Sindaco ha scritto, fra

l'altro: “Ciro era una persona per bene, un tifoso del Napoli, un ragazzo di Scampia: perchè si può essere per bene anche se si abita a Scampia e se si è tifosi accaniti. Lo dico ai tanti che, in modo strisciante, generando una pastaia di razzismo e clichè, di moralismo e luoghi comuni,

hanno, maliziosamente, cercato di veicolare un messaggio contrario...”, e poi, sul finire della missiva: “Allo stesso tempo, però, si fa pressante la richiesta di giustizia: la magistratura, a cui spetta il compito di indagare, dovrà procedere approfonditamente, mentre al governo, dopo oltre 50 giorni, continuiamo a rivolgere la stessa domanda: tutto si è svolto nel migliore dei modi, in quella giornata del 3 maggio, sotto il profilo dell'ordine pubblico? Da testimone degli eventi, trovandomi allo stadio ed avendo percorso una porzione di città per arrivarvi, e vista la morte di un giovane ragazzo, onestamente, non sono persuaso dalla risposta affermativa fino ad oggi fornita a livello ufficiale”. In seguito, durante i funerali di Esposito, secondo quanto riportato dai media, de Magistris è stato ancora più esplicito: “Chi ha sbagliato paghi, compreso chi ha sbagliato l'attività di prevenzione nell'ordine pubblico”, e “l'ordine pubblico non ha funzionato quel giorno a Roma, ora paghi anche chi non lo ha garantito”. “La tensione del momento, la tragicità di quanto accaduto ed il livello altissimo di responsabilità che grava sulle spalle del Sindaco – insiste Maccari – impongono la massima e severa serietà nelle valutazioni, nei commenti e nella stessa ‘essenza istituzionale’ delle parole che si pronunciano. La morte di **Ciro Esposito**, proprio come la morte del collega **Filippo Raciti** a Catania, o la morte di **Ermanno Licursi**, dirigente della **Sammartinese** (squadra di terza categoria) deceduto dopo una rissa tra tifosi a **Luzzi (Cs)**, per citare tre casi apparentemente così diversi fra loro, non sono altro che il risultato del vuoto assoluto che alberga in certe persone che disconoscono il significato ed il





valore della vita, e ciò non ha nulla a che fare con il calcio, o con il campanilismo, o con l'appartenenza a un gruppo. Mettere in mezzo improbabili questioni di razzismo e di danni all'onore di una città, è inutile esattamente quanto additare il consueto capro espiatorio dell'ordine pubblico che non ha funzionato. Nessuno di noi osa sottovalutare il servizio che va a svolgere quando fa ordine pubblico. Ormai, purtroppo, sappiamo già da tempo che dobbiamo aspettarci di tutto in occasioni come quella maledetta finale. Noi Operatori in divisa siamo tristemente avvezzi alla violenza insensata ed inescusabile che si scatena in determinati contesti, sia che ci troviamo a Nord o a Sud, a Est o a Ovest. Drammaticamente avvezzi, direi, considerato che in passato abbiamo pianto colleghi finiti in quella stessa bara che ha accolto pietosa le spoglie di un giovane tifoso, per non parlare di chi di noi ha pagato in diverse altre maniere l'indescrivibile livello di tensione, di paura, di ansia che si vive in quelle circostanze". "Bando al consueto e, aggiungiamo, odioso atteggiamento di sospetto che puntualmente ci viene riservato ogni qualvolta qualcosa va storto per la precisa volontà di qualcuno di mettere in pericolo gli altri, e qualcuno che, è appena il caso di ricordarlo, non è mai un Appartenente alle Forze dell'Ordine – conclude il Segretario del Coisp -, ora noi che vestiamo la divisa siamo i primi a sentire il peso di questa tragedia insensata, perché siamo i primi che si preoccupano dell'incolumità altrui ogni giorno della nostra vita. Siamo i primi, adesso, a ripetere all'infinito che l'unica vera e profonda considerazione da fare, è quale assurdità rappresenti tutto ciò. L'unico vero messaggio da raccogliere è quello altissimo ed esemplare dei genitori e della fidanzata del giovane **Ciro, Simona**, che ha detto 'sotterrate la violenza, non facciamo che accada ancora ad altri giovani'. Non facciamo che accada più a nessuno".

29-GIU-2014

ROMA

da pag. 4

Quotidiano

Direttore: Antonio Sasso

Lettori Audipress n.d.

LA REPLICA Il **Coisp**: de Magistris dovrebbe essere più prudente. L'**Anfp**: gestione ineccepibile **La polizia: su di noi giudizi sommari e irresponsabili**

NAPOLI. Alle accuse sull'ordine pubblico replicano i sindacati della **polizia**. **Franco Maccari**, segretario generale del **Coisp**, **Sindacato indipendente di Polizia**, punta il dito contro il sindaco di Napoli, **Luigi de Magistris**. Secondo **Maccari** l'attacco alle forze dell'ordine assume toni pericolosi: «La tensione del momento, la tragicità di quanto accaduto ed il livello altissimo di responsabilità che grava sulle spalle del sindaco - dice **Maccari** - impongono la massima e severa serietà nelle valutazioni, nei commenti e nella stessa "essenza istituzionale" delle parole che si pronunciano. La morte di **Ciro Esposito**, proprio come la morte del collega **Filippo Raciti** a Catania, non sono altro che il risultato del vuoto assoluto che alberga in certe persone che disconoscono il significato ed il valore della vita. Mettere in mezzo improbabili questioni di razzismo e di danni all'onore di una città, è inutile esattamente quanto additare il consueto capro espiatorio dell'ordine pubblico che non ha funzionato». «La morte di **Ciro Esposito** è

responsabilità diretta del gesto folle del suo assassino», afferma il segretario dell'Associazione nazionale funzionari di **polizia (Anfp)** **Lorena La Spina** sottolineando che «anche la più ponderata e capillare gestione dei servizi di ordine pubblico si scontra fatalmente con l'imprevedibile condotta di un singolo e con la repentina degenerazione di situazioni che diventa difficile poter contenere». «Tutto ciò sfugge a chi l'ordine pubblico è abituato a viverlo solo da spettatore - prosegue l'Associazione -, a chi non è chiamato ad assumere decisioni estemporanee e delicate, con la responsabilità di garantire la collettività nella maggior misura possibile». Peraltro, «la Procura di Roma ha già avuto modo di chiarire che non sono in corso indagini sulla gestione dell'ordine pubblico in occasione della partita di Coppa Italia». Dunque, conclude **La Spina** «auspicheremmo maggiore cautela nelle esternazioni da parte di rappresentanti del mondo istituzionale, che dovrebbero astenersi dal formulare giudizi sommari ed avventati».

